



COMUNE DI CORTALE
(Provincia di Catanzaro)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

☐ ORIGINALE ☒ COPIA

SEDUTA :

☒ Pubblica

☐ Non Pubblica

N. 9

SESSIONE :

☒ Ordinaria

☐ Straordinaria ☐ Urgente

del 13 Marzo 2024

CONVOCAZIONE :

☒ 1°

☐ 2°

OGGETTO: ***INTITOLAZIONE DELLO STADIO COMUNALE DI CORTALE AL GEOM. MIMI' TODARO (GIA' SINDACO DI CORTALE).***

L'anno 2024 (duemilaventiquattro), il giorno 13 (tredici), del mese di Marzo, alle ore 17.00, nella residenza comunale, in apposita sala, regolarmente convocati, all'appello nominale risultano i Signori consiglieri:

N.	Cognome e Nome		Presenti	Assenti
1	SCALFARO Francesco	Sindaco/Presidente	X	
2	SCOLLATO Danilo	Consigliere	X	
3	FEROLETO Francesco	Consigliere	X	
4	PAPALEO Simona	Consigliere	X	
5	SIMONETTA Andrea	Consigliere	X	
6	LEUCI Pasqualina	Consigliere	X	
7	CONIDI Pietro	Consigliere	X	
8	RONDINELLI Emanuela	Consigliere	X	
9	MUNGO Antonio	Consigliere	X	
10	SIMONETTA Elisabetta	Consigliere	X	
11	CASTANÒ Raffaele	Consigliere	X	

Assume la Presidenza il Dott. Agr. Francesco Scalfaro, nella sua qualità di Sindaco dell'ente in intestazione.

Partecipa alla seduta l'Avv. Francesco Mazzitelli, Segretario comunale, anche con funzioni di verbalizzante.

Il Presidente, accertato il numero legale, essendo presenti n. 11 consiglieri su n. 11 consiglieri in carica, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente, quindi, dichiara aperta la discussione sull'argomento inserito all'ordine del giorno, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione da parte:

☐ del Segretario comunale, in ordine alla regolarità tecnica;

☐ del Responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica;

☐ del Responsabile di ragioneria, in ordine alla regolarità contabile,

è stato espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000.

IL SINDACO/PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Illustra il punto il Vice-Sindaco **Leuci** dando lettura di una nota che si allega al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

[Mimi Todaro, "l'ingegnere", come tutti amavano appellarlo con affettuoso rispetto, nacque a Cortale il 14/08/1921. Fu il primo dei 7 figli di Chiara Davide e Giuseppe, fratello di Francesco Todaro, nominato senatore del regno per i suoi alti meriti nel campo della ricerca agronomica. Ancora giovane, divenne il principale sostegno e punto di riferimento morale della sua numerosa famiglia; infatti, non aveva ancora 19 anni quando perse prematuramente il padre, e dovette assumersi anzitempo le responsabilità della vita adulta con l'onere di attendere alla gestione concreta dei numerosi problemi familiari, in un'epoca difficile. Costretto a procurarsi un lavoro, per qualche tempo, esercitò la professione di istitutore presso il Convitto Galluppi di Catanzaro. Abbinando il lavoro allo studio, conseguì il diploma di geometra, sempre a Catanzaro, e qualche anno dopo, sposò la giovane insegnante Caterina Marcello da cui, negli anni, ebbe 5 figli, uno dei quali scomparso in tenera età. Iniziò a lavorare come geometra tra Cortale e Girifalco, dove si fece conoscere ed apprezzare per le sue qualità professionali e per le sue doti umane di persona affabile e generosa, nonché per la sua passione sportiva: infatti, il suo sviscerato amore per il calcio, coltivato anche nell'attività agonistica, gli procurò numerosi estimatori anche nei paesi vicini. Assunto nel 1953 come geometra nell'Ente per la valorizzazione della Sila, lavorò in diverse sedi dell'altopiano silano fino a quando, nel 1960, non ottenne il trasferimento a Catanzaro, in concomitanza con la sua elezione a sindaco di Cortale. Esercitò questa funzione per 10 anni, con dedizione, disinteresse personale e grande abnegazione, non lesinando mai tempo ed energie nella cura della cosa pubblica a cui sacrificava anche gli affetti privati. Il nostro paese conobbe in quegli anni una positiva trasformazione, avviandosi sulla strada della modernizzazione degli stili di vita, grazie alle importanti innovazioni da lui introdotte nel campo delle infrastrutture e dei servizi, soprattutto nel settore igienico-sanitario, in anticipo rispetto ai centri confinanti. Ricordiamo, tra le opere più significative: la rete idrica e fognaria, l'adozione di un Programma di Fabbricazione (strumento urbanistico che pochissimi centri calabresi potevano allora vantare), il nuovo edificio scolastico, il primo tracciato della strada Cortale-Vena di Maida, la villetta di Piazza Italia, diventata un vero e proprio biglietto di presentazione di Cortale oltre che abituale punto d'incontro per i cortalesi di tutte le età. Ultima, ma non certo per importanza, la realizzazione del campo sportivo che nacque, per sua convinta iniziativa, senza contare su finanziamenti pubblici, cosa di cui andava fiero, ma utilizzando il progressivo ammasso, in un'area poco distante dal centro abitato, di detriti e materiale di scarto riportato dagli scavi dei vari lavori in corso nel paese e grazie ad un estenuante lavoro di persuasione nei confronti della proprietaria del terreno, inizialmente restia a cederlo al comune. Aveva realizzato così una sua grande aspirazione, comune peraltro a tutti gli sportivi cortalesi: poter disporre di un campo che, sebbene ancora imperfetto e allo stato iniziale, permetteva di ospitare dignitosamente squadre anche di prestigio (come la Primavera del Catanzaro) e ai nostri atleti di partecipare ai numerosi tornei organizzati localmente, tra l'entusiasmo non solo dei tifosi, ma di tutti i cittadini, anche i meno giovani. Anche quest'opera contribuì, in un certo senso, ad ampliare i rapporti sociali della nostra piccola comunità e ad aprirla all'esterno. Nel 1970 lasciò volontariamente l'incarico amministrativo, nell'unanime rammarico dei cittadini, pur continuando a seguire con interesse e passione i problemi del paese e senza mai abbandonare la vita politica: continuò, infatti, a far parte della Commissione Edilizia di cui fu membro per quasi un trentennio, sotto amministrazioni di diverso colore, a conferma della considerazione che riscuoteva la sua imparzialità in una materia complessa come l'urbanistica. Ancora nel 1990 ricoprì, per un breve periodo, l'incarico di consigliere d'opposizione, fino a quando le sue forze e le sue condizioni di salute glielo consentirono. Si spense all'età di 77 anni il 09/06/1998 lasciando un vuoto incolmabile nella sua famiglia e l'unanime rimpianto di quanti

avevano conosciuto e apprezzato le sue qualità umane e professionali. La biografia riporta le note salienti di un'esperienza umana e politica di un amministratore che fu espressione di quell'impegno per il bene pubblico che è stata una caratteristica, un valore, dei tanti che, nel dopoguerra, si adoperarono per la difficile ricostruzione del nostro Paese, dopo la tragica fase del ventennio fascista che portò al disastro della seconda guerra mondiale. Mimì Todaro fu espressione alta della *politica* quale *servizio* e dell'*amministrazione* quale *strumento* di rinascita civile, sociale e culturale per la nostra comunità. Non solo opere pubbliche, la scuola certo, l'acqua, le fognature, lo strumento urbanistico, Cortale fu uno dei primi comuni calabresi a dotarsi di un Programma di fabbricazione, ma anche attenzione al bisogno di socialità: ecco "l'invenzione delle villette", luogo privilegiato di incontri per tante generazioni, e la costruzione del campo di calcio che significò aggregazione sportiva ma anche sociale. Appassionato sportivo, lui stesso militò in diverse formazioni, colse l'importanza dello sport quale opportunità di crescita personale e collettiva e si adoperò per diffonderne la pratica tra i giovani cortalesi. Il calcio diventò così molto popolare e il nostro paese, nel tempo, ha conosciuto lusinghieri riscontri nelle competizioni agonistiche. Stasera vogliamo ricordare ed onorare Mimì Todaro per quello che ha fatto e per quello che ha rappresentato per Cortale. E, attraverso il Suo ricordo, invitare noi tutti, soprattutto le nuove generazioni, a recuperare pienamente il senso profondo dell'etica pubblica e dell'impegno politico al servizio della comunità: donne e uomini "costruttori di vita comune, edificatori di felicità pubblica". E, certamente, Mimì Todaro lo è stato.]

Infine, il Vice-Sindaco **Leuci** dà atto che la famiglia del Geom. Todaro ha chiesto che l'intitolazione sia per "Mimì" Todaro e non per "Domenico".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- è compito dell'Amministrazione Comunale l'attribuzione della numerazione civica e della toponomastica, col fine di tutelare la storia toponomastica di Cortale e del territorio, curando che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale e civile del paese, i toponimi tradizionali, storici o formatisi spontaneamente nella tradizione orale;
- la scelta dell'intitolazione di strade, aree ed edifici o porzione di tali deve ricadere preferibilmente su nomi di personaggi o categorie di persone, che si siano distinte in campo civile, professionale od artistico, di cui si intende onorare e perpetuare la memoria;

Atteso che lo stadio comunale di Cortale è, ad oggi, privo di intitolazione, pur costituendo uno dei principali centri sportivi a livello locale che offre opportunità di attività calcistica alla squadra locale, per circa 80 tra bambini e ragazzi;

Dato atto che è volontà dell'Amministrazione intitolare lo stadio comunale alla memoria di Domenico Todaro, già Sindaco di Cortale dal 1960 al 1970, il quale con la sua incessante opera di servizio alla Comunità ha dato lustro al Comune di Cortale dando avvio al processo di modernizzazione del Comune, realizzando la prima Scuola elementare, le opere necessarie al rifornimento di acqua potabile nelle abitazioni dei cittadini di Cortale, "le villette" e, infine, lo stadio comunale;

Considerato che:

- le strutture sportive sono culle della passione per lo sport che, svolto con impegno e dedizione, costituisce una guida per tanti giovani del territorio, per perseguire i propri sogni e credere nelle proprie capacità, lavorando duro e impegnandosi a fondo;
- i familiari di Domenico Todaro hanno espresso consenso all'intitolazione dello stadio comunale al loro congiunto scomparso;

Dato atto che la cerimonia di intitolazione sarà programmata e resa nota con successiva Determinazione del Responsabile del Servizio competente dell'Ente, alla presenza dei familiari, della cittadinanza, della squadra giovanile dell'ASD Cortale Calcio. Nell'occasione si terrà la scopertura, da

parte del Sindaco e la benedizione del Parroco, della targa commemorativa. Alla medesima determinazione predetta si rimanda per ulteriori specifiche organizzative ed eventuali impegni di spesa;
Ritenuto, pertanto, di provvedere nel merito, in memoria di “Mimì Todaro”, ricordando che l’onestà del lavoro, la gioia dell’impegno politico e l’amore per la famiglia furono realtà luminose della sua vita;
Tanto premesso;

Presenti e votanti 10 di 10.

VOTAZIONE:

CONSIGLIERE	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
SCALFARO Francesco	x			
SCOLLATO Danilo				x
FEROLETO Francesco	x			
PAPALEO Simona	x			
SIMONETTA Andrea	x			
LEUCI Pasqualina	x			
CONIDI Pietro	x			
RONDINELLI Emanuela	x			
MUNGO Antonio	x			
SIMONETTA Elisabetta	x			
CASTANÒ Raffaele	x			

Approvato con voti unanimi, espressi in forma palese,

DELIBERA

1. di **PROCLAMARE** l’intitolazione dello stadio comunale di Cortale con la denominazione: “Stadio Comunale Mimì Todaro”;
2. di **DARE ATTO** che la cerimonia di intitolazione sarà programmata e resa nota con successiva Determinazione del Responsabile del Servizio competente dell’Ente, alla presenza dei familiari, della cittadinanza, della squadra giovanile dell’ASD Cortale Calcio. Nell’occasione si terrà la scopertura, da parte del Sindaco e la benedizione del Parroco, della targa commemorativa. Alla medesima determinazione predetta si rimanda per ulteriori specifiche organizzative ed eventuali impegni di spesa;
3. di **TRASMETTERE** la presente Deliberazione all’Ufficio di Segreteria per la pubblicazione sull’Albo Pretorio Online del sito istituzionale dell’Ente, nonché nell’apposita Sezione Amministrazione Trasparente;
4. di **TRASMETTERE** la presente Deliberazione al Responsabile del Servizio interessato per gli adempimenti conseguenti;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuta l’urgenza di rendere operativa la deliberazione adottata;

Richiamato l’art. 134, comma quarto, del D. Lgs. n. 267/2000;

Approvato con voti unanimi, espressi in forma palese,

DELIBERA

5. di **DICHIARARE** immediatamente esecutiva la presente deliberazione ai sensi dell’art. 134,

comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Alle ore 18:50, terminato l'o.d.g., la seduta è tolta.

Il presente verbale, ai sensi dell'art. 37 e 42 dello Statuto Comunale, viene sottoscritto come segue:

IL SINDACO-PRESIDENTE
F.to Dott. Agr. Francesco Scalfaro

IL SEGRETARIO
F.to Avv. Francesco Mazzitelli

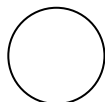
PROT. N. _____

LI _____

Della su estesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124, comma 1 del T.U.E.L., viene iniziata oggi la pubblicazione all'albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi.

E' copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Visto: **IL SINDACO**
Dott. Agr. Francesco Scalfaro



Il Segretario Comunale
Avv. Francesco Mazzitelli

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

-- è stata pubblicata all'albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi:

Dal 18 APR 2024 al 03 MAG 2024 senza reclami.

-- è divenuta esecutiva il giorno _____ ;

[x] perché dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4 T.U.E.L.)

[] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3.;

Dalla Residenza comunale, li 18 APR 2024

Il Segretario Comunale
F.to Avv. Francesco Mazzitelli

